Solo Elvino sotto accusa per il giardino degli orrori

Omicidio volontario avvisato Gargiulo

Luca Amorese sarebbe stato ucciso nella baracca dei Gargiulo come Luigina Giumento e sua nipote Valentina Paladini. La Procura, che ha chiesto gli atti sulla scomparsa del piccolo Pelé, vuole contestare a Elvino anche questo omicidio. Una prova lo incastrerebbe: Luca ha scritto la sua ultima lettera su un foglio strappato dall'agenda sequestrata in casa dell'uomo. Si attendono ora le analisi sui capelli e gli indumenti sequestrati.

■ Elvino Gargiulo sarà presto raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio volontario e distruzione di cadavere per la morte di Luca Amorese. Il messaggio parte dalla Procura che ora intende riunire i fascicoli che riguardano la scomparsa di Luigina Giumento, sua nipote Valentina e Luca Amorese. La richiesta ufficiale del fascicolo relativo al piccolo Pelé è stata avanzata da ieri mattina dal sostituto procuratore Giancarlo Amato. Sembra sfumarsi così la lieve speranza che il piccolo Luca sia ancora vivo. Come sostiene invece il pm circondariale Francesco Dell'Olio che da oltre un anno indaga su Elvino Gargiulo per corruzione di minore.

Anche il Pelé del Quadraro dunque avrebbe fatto la stessa fine di Luigina e Valentina, massacrato nel giardino degli orrori.

La lettera come alibi

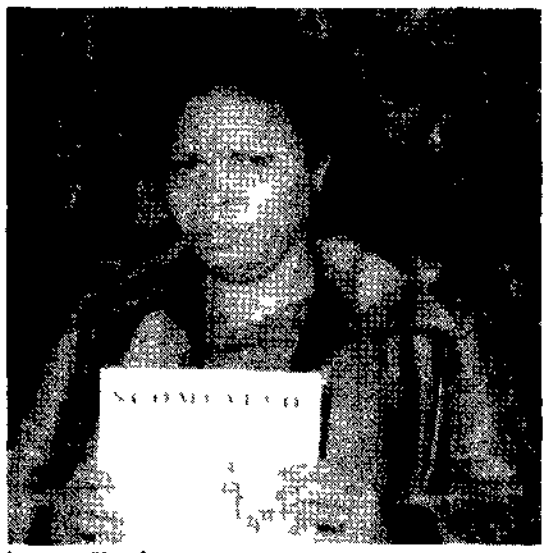
Le ultime speranze di trovare ancora in vita il ragazzino si infrangono contro un foglio di carta. Quel foglio strappato da un'agenda e arrivato a casa dei genitori di Luca diversi giorni dopo la sua scomparsa. Un foglio prelevato dalla stessa agenda trovata dai tecnici del Centro investigazioni scientifiche nella baracca di Elvino e Mario Gargiulo. Secondo Amato quel messaggio, poche parole - «Sto bene, vado a vivere con qualcuno che mi vuole bene anche troppo» - scritte da Luca nasconderebbero in realtà l'intenzione dei due uomini di crearsi un alibi. Luca avrebbe scritto quella lettera costretto da qualcuno. Poi sarebbe stato ucciso.

Soltanto dopo la sua morte la lettera sarebbe stata spedita. A sostegno di ciò il fatto che sulla lettera non è riportata la data. Soltanto il timbro postale che comunque risale a diversi giorni dopo il 13 novembre, quando Luca scomparve. Che a scrivere quel messaggio sia stato proprio lui sembra non ci siano dubbi: una comparazione calligrafica tra la lettera e un altro testo scritto dal piccolo Luca ha stabilito che si tratta della stessa grafia. Un foglio di carta, un piccolo rettangolo che ora assume una grande importanza. I segni di quello strappo coincidono con quelli dell'agenda.

Sarà sempre più difficile per il vecchio Elvino continuare a sostenere gli interrogatori del magistrato. Mentre i destini di Luigina, Valentina e Luca sembrano intrecciarsi inestricabilmente con quelli di Elvino e suo figlio. Sembrano dissolversi in quella baracca ai margini della città. Una baracca dove per pochi soldi si abusava dei bambini. Di Luca e del suo amico «per la pelle» Gianluca. Abbagliati da quei pezzi da diecimila lire che per ragazzini della loro età dovevano sembrare una vera fortuna. Valentina invece, secondo quanto ha detto al magistrato Mario, doveva assistere ai rapporti sessuali che il vecchio aveva con sua nonna. Ora sarà una perizia psichiatrica, che presto sarà richiesta dall'avvocato di Mario, a stabilire quanto sia capace di intendere e volere il 26enne che si è accusato dell'assassinio di Luigina Giumento.

Dna sulla ciocca di capelli

E saranno ancora le perizie a stabilire a chi appartiene quel ciuffo di capelli intriso di catrame trovato dagli inquirenti nella buca indicata da Mario come il luogo dove sarebbero stati incendiati i corpi senza vita di nonna e nipote. Forse l'esame del Dna dei capelli comparato con quello ottenuto rilevando le sostanze organiche rinvenute sui pigiami appartenuti alle due vittime potrà sciogliere non pochi dubbi. Nei prossimi giorni intanto il magistrato si dovrebbe recare sul posto con i due uomini in carcere con accuse pesanti come un macigno. Ieri nel giardino degli orrori non c'erano controlli in corso. Una battuta d'arresto per fare il punto della situazione. **(M.A.Ze.)**



La mamma di Luca Amorese — Scipion/Ap

Due noti locali, senza personale medico né paramedico, diffidati dal continuare il loro lavoro

«Tatuaggi pericolosi, sospendete l'attività»

Uliano Lucas

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Due laboratori dove si eseguono i tatuaggi dovranno sospendere la loro attività. La richiesta è partita dalla Pretura che ha avviato un'inchiesta per accertare se nelle strutture esistono l'assistenza medica e le autorizzazioni della Usl ad esercitare la professione. I laboratori, uno a San Giovanni e l'altro al Quadraro, sono stati diffidati dall'esercitare la professione abusiva e dovranno fornire ai carabinieri del Nas, nucleo antisofisticazione, tutta la documentazione relativa alla loro attività. Un'inchiesta condotta dalla pretura circondariale Maria Bice Barborini destinata a suscitare un vero vespaio tra gli addetti ai lavori. Secondo il magistrato infatti l'arte del tatuaggio deve svolgersi nel massimo rispetto delle norme igieniche e salvaguardare il diritto alla salute di quanti vogliono imprimere sul loro corpo immagini indelebili. Il rischio maggiore sarebbero gli aghi utilizzati per infiltrare i pigmenti colorati nel derma. Aghi che devono essere sostituiti alla fine di ogni tatuaggio. Le microlesioni sulla pelle, se non effettuate con il rispetto delle norme igieniche, potrebbero provocare infezioni e infiammazioni. Compreso il rischio di contrarre l'Hiv. In un settore come questo sempre più in voga, con centinaia di migliaia di proseliti, l'unica regola vigente sembra essere la massima libertà.

Non esiste ancora un albo, tutto è lasciato alla scrupolosità di chi opera. Ma i titolari dei due centri diffidati dal magistrato, interrogati dai carabinieri, hanno fornito preziose informazioni. Loro, che sono sul mercato da oltre vent'anni, dicono di osservare tutte le precauzioni del caso e di essere ben contenti dell'avvio di quest'inchiesta. Secondo indiscrezioni avrebbero detto agli inquirenti che a fare tatuaggi in città sono in tanti, tantissimi. Avrebbero fornito nomi e indirizzi.

Parrucchieri ed estetiste che, cavalcando l'onda, s'improvvisano professionisti del tatuaggio. Molti, non avendo contatti diretti con i fornitori di aghi, sarebbero costretti a rivolgersi ad intermediari pagando quattro o cinque volte di più. E per evitare di dover lievitare troppo i prezzi ai clienti riciclerebbero il materiale.

Fenomeno esteso e preoccupante, lo definiscono gli inquirenti. «Pieno di sciacalli», commentano gli addetti ai lavori. Per arginare i danni i decani del settore si sono riuniti in associazione. La Fatt, Tatuatori associati italiani, anche per portare avanti un'altra causa: l'istituzione di un albo professionale. La battaglia è in salita e in polemica anche con un'associazione analoga che a loro detta proteggerebbe gli improvvisatori.

Improvvisatori incoraggiati dal mercato nero dei kit necessari ad effettuare i tatuaggi e che avrebbe costruito un piccolo impero sull'ultima passione dei giovani. Lo conferma Claudio, un ragazzo che aspetta in fila il suo turno in un laboratorio del centro. «Sono venuto qua dopo essermi informato bene. So che questo è un centro serio, non come quelli dove sono andati molti amici miei. Ci sono persone che effettuano i tatuaggi a casa loro con aghi rudimentali. Paghi meno ma rischi di tutto». Nel laboratorio in questione c'è soltanto un ragazzo con i guanti da chirurgo che risponde al telefono, apre la porta e opera. Non vuole parlare con la stampa. Non vuole dire se ha oppure no l'autorizzazione della Usl: dice soltanto che fa le cose per bene.

Non è come quelle estetiste che tracciano il contorno indelebile sulle labbra o sugli occhi ufficiosamente e dietro lauti compensi. I prezzi? Dalle 50 mila lire in su fino a raggiungere il milione.

Blitz dei vigili urbani in otto bar del centro storico

Per qualche decibel in meno Multe ai locali «fracassoni»

■ La febbre del sabato sera con qualche decibel in meno. In questo modo sarà salvaguardato il riposo e i timpani di chi abita vicino ai locali notturni e non uccisa la vita notturna della capitale. Per i proprietari dei locali del centro storico ormai classificati come «fracassoni» si prospettano tempi grami. La lotta ai rumori notturni, dopo le continue lamentele dei residenti, è [illegible] sabato scorso in grande stile con una serie di blitz del nucleo ispettivo dei vigili urbani che non hanno avuto difficoltà ad individuare i molestatori della notte. [illegible] che da tempo [illegible] aveva coinvolto il sindaco Rutelli. Nell'incontro di qualche settimana fa con gli abitanti del centro, di fronte alle rimostranze [illegible], il primo cittadino, prima di abbandonare l'aula, [illegible] le proteste delle stesse [illegible] sarebbero stati severamente controllati e i trasgressori puniti. [illegible] a quel che [illegible] rispondendo. La sua risposta era stata molto decisa. Quella sera aveva risposto ai suoi contestatori e confessato soprattutto che chi voleva la pace assoluta avrebbe potuto andare a vivere altrove, in campagna. Aveva anche aggiunto che il cuore pulsante della città non poteva cessare di battere perché sarebbe stato un controsenso ed avrebbe ucciso la vita notturna e reso la stessa invivibile ad un turismo sempre più crescente. Così è stato messo a punto un primo strategico in grado di risolvere un problema che stava incancrenendosi attraverso una serie di [illegible].

Ieri [illegible] le proteste sicuramente eccessive dei residenti sono venute in collisione con le voglie della città di svegliarsi dal torpore che negli anni passati aveva bloccato ogni sogno di vita notturna. E per arrivare ad una soluzione equa occorreva soltanto regolamentarla, intervenendo nei confronti di quei locali che, facendola in barba a tutte le regole, agivano in maniera impropria, senza guardare gli orari, sia riguardo l'uso sconsiderato degli amplificatori. Così sabato sera i vigili si sono messi in moto colpendo duro là dove le regole erano state trasgredite senza un minimo di accortezza. Su dieci locali controllati ben otto sono risultati colpevoli per aver provocato rumori tali da disturbare la quiete pubblica.

Il Jonathan's Angels di via della Fossa e il St. Andrew's Pub di vicolo della Cancelleria sono risultati i più «fracassoni», per loro sono in arrivo tempi cupi. Infatti la commissione non soltanto costringerà con una ordinanza la restrizione dell'orario di apertura ma minaccia addirittura la chiusura se dopo un'ulteriore ispezione accerterà, come si sospetta, che non possiedano neanche l'autorizzazione all'apertura. Il Bar Be Vi di piazza dei Ricci e il Live Music Bar di via del Fico dovranno per un mese chiudere a mezzanotte. Una semplice «diffida» a non persistere nel disturbo della quiete è stata decisa per il Caffè Poppea di piazza del Paradiso, [illegible], il bar del Fico nell'omonima piazza e il Clochard di via del Teatro della Pace. Sono stati invece assolti da ogni accusa la Gulliver Beer House di via Monte Giordano e il ristorante Pierluigi di piazza dei Ricci. Tutti i locali multati sono stati diffidati dal mantenere musica ad alto volume dopo le due della notte.

Arte Spettacolo International
presenta
NATALE ANTICO
concerto-spettacolo dal Medioevo al Barocco
22-23-29-30 dicembre '95 ore 21
Chiesa S. Paolo entro le Mura - Via Nazionale
con
La Paranza (22 - 29 - 30/12)
diretta da ***Nando Citarella***
musiche tradizionali dei secoli XV - XVIII
Lucia Volpicelli soprano - **Stefano Valmaggi** pianoforte
arie di Vivaldi e Scarlatti
Coro Orazio Vecchi (23/12)
diretto da Alessandro Annibalti
musiche dal Laudario di Cortona (secolo XIII)
e gli attori
Caterina Intelisano (Maria) **Cesare Luigi Picotti** (Giuseppe)
Katia Biondi (Angelo) **Maria Pia Totis** (1° demone)
Vincenzo Sartini (2° demone) **Giuseppe Alagna** (Erode)
Giuseppina Delli Colli (Ombra)
Vasco Montez (Banditore)
Scene tratte da Sacre Rappresentazioni del sec. XV - XVII
costumi FRANCA D'ERRICO
Regia DANIELE VALMAGGI

CeSPI — IAI
La Russia dopo le elezioni
La politica interna, le scelte internazionali
Ne discutono
Paolo Calzini
Professore Relazioni Internazionali Università di Milano
Ettore Greco
Responsabile studi Europa orientale IAI
Adriano Guerra
Esperto di questioni russe CeSPI
Ilia Levin
Sociologo IMEMO
Piero Sinatti
Specialista di Russia ed Europa orientale
16.30 - 19.00
21 dicembre 1995
SIOI
Piazza San Marco, 51

RISTORANTE — PIZZERIA
Antica Taverna
SALONE PER BANCHETTI
Via G. Lordi, 70 Genzano di Roma - Tel. 9390021
MERCOLEDÌ CHIUSO
PARCHEGGIO PRIVATO

UNIVERSITÀ DI ROMA La Sapienza Impianti Sportivi Tor di Quinto
COMUNE DI ROMA Assessorato allo Sport
XXIV MARATONA DI S. SILVESTRO
31 dicembre 1995
ore 10,00
È per tutti agonisti e non: m. 10.545,5
Per informazioni: Tel. 3220196 - 4455294

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia
- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

Uffici informazioni:
ESQUILINO: via Machiavelli n. 50, tel. 4467318 - 4467252
PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto, via L'Aquila, 23/M, tel. 7027113 - 7027115, in collaborazione con lo I.A.C.A.L.
aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma Tel. 439821